

Michele Zazzi

Il demone della Tomba della Quadriga Infernale (IV secolo a.C.).

La figura in esame è riprodotta nella prima scena della tomba di Sarteano (tra la porta d'ingresso e la nicchia sinistra del corridoio) e costituisce un *unicum* iconografico: un personaggio, all'interno di una nuvola nera, conduce verso l'esterno della tomba una quadriga trainata da due grifoni e da due leoni alternati.

Il conducente, il cui sesso appare incerto, ha carnagione bianca, indossa una veste rossa che copre le spalle ed ha capelli rossi sollevati dal vento. Presenta volto corruciato, occhio sporgente e sguardo fisso e spiritato. Completano il volto naso adunco, orecchio piccolo e ben modellato, labbra rosso intenso ed un dente appuntito a zanna. Il personaggio per il complessivo contesto è stato univocamente interpretato come un demone.

Qualcuno vi ha visto un demone femminile (comunque diverso da Vanth) o una figura androgina.

Molti invece hanno ritenuto di individuarvi Charun: questa tesi, che va sicuramente per la maggiore, può suscitare qualche perplessità. Anche a voler ritenere il sesso maschile della figura (in questo senso potrebbe deporre un accenno di barba o di peluria in rosso scuro visibile sugli zigomi) si può osservare infatti che il personaggio non presenta i caratteri tipici di Charun, per quanto noto dalle pitture parietali tarquiniesi e nelle raffigurazioni delle casse di sarcofagi ed urnette (demone, vestito con chitone corto e munito di martello, che accompagna le anime nell'ultimo viaggio a piedi o più raramente su barca).

Sono semmai state evidenziate affinità con l'incarnato bianco dei Caronti della ceramica orvietana del Gruppo di Vanth e con la zanna presente nelle maschere di Charun della Collezione Faina, sempre ad Orvieto.

A prescindere dall'identificabilità del personaggio con Charun in effetti nell'iconografia etrusca è eccezionale la raffigurazione di un demone alla guida di un carro per il trasporto nell'aldilà (per approfondimenti Alessandra Minetti, *La Tomba della Quadriga Infernale nella necropoli delle Pianacce di Sarteano*, L'Erma di Bretschneider, 2006).

:

Autore: Michele Zazzi - michele.zazzi@alice.it







